

Anno I numero 2
dicembre 2003

Caffè tango
periodico milanese dedicato al mondo del tango e dintorni



In questo nume-

Editoriale.

tra una festa e l'altra...

Recuerdos.

parliamo di Eduardo Moreno.

Lettera ai musicisti.

Escucha...Feliz.

Color Tango a Milano.

raccontati per voi da Franco Finocchiaro.

Tai Chi e... Tan Go.

Mi manda Milango.

i nostri inviati al Festival di Paros.

T come...Meri Lao.

Charlando con Luis.

Viaggiditango.

i nostri soci raccontano Parigi.

Tangomagico.

Letras.

in questo numero il testo di Recuerdo.

INFOglio.

Le milonghe, gli sconti, la piccola guida del tanguero.

Omaggio esclusivo
per i soci di

Milango
Associazione per
il Tango Argentino

Che fatica! Ma ci siamo riusciti, con questo secondo numero, Cafetín ritorna con nuove curiosità dal mondo del tango e un aggiornamento sulle Milonghe a Milano e hinterland. Con nostro grande piacere abbiamo constatato in quest'ultimo periodo un incremento degli eventi tangueri nella nostra città, segno che il fenomeno tango, e se vogliamo il caso Argentina, inizia a stagliarsi a tinte forti sul panorama culturale del nostro paese. Ne sono un esempio gli incontri, estremamente interessanti, che l'Istituto Cervantes ha voluto organizzare in questi ultimi mesi nell'ambito del progetto "Visioni d'Argentina", e di cui ricordiamo in particolare quello di Meri Lao. Nell'ambito più prettamente tanguero ricordiamo lo splendido intervento dei Color Tango all'Archi Bellezza nel mese di novembre e la presentazione del libro "Jorge Luis Borges e il tango" di Monica Fumagalli a cura dell'Associazione Tangoy. Non ultima la mostra di Giuliana Maldini Tinte di Tango alla Mesón España. Ognuno di questi ha senza dubbio fornito informazioni e generato stimoli per chi, amando il tango, ha scelto o sceglierà di capirlo per sentirlo e viverlo in modo più consapevole e autentico.

AVVISO

Vuoi collaborare a Cafetín? vuoi segnalare un evento, hai domande, curiosità, o qualche contributo da proporre? scrivi a: Cafetín - Via Fioravanti 12 20154 Milano

oppure a: cafeatin@milango.it

Cafetín - Periodico Milanese Dedicato al Mondo del Tango e Dintorni. Direzione e Redazione a cura di Milango, Associazione per il Tango Argentino.

Recuerdos...

Anche questo mese restiamo legati in qualche modo all'atmosfera dei vecchi caffè di Bs As, con le belle parole che Eduardo Moreno ha dato alla musica di Osvaldo Pugliese, *Recuerdo*. Recita infatti la dedica: "Recuerdo a mis queridos y nobles amigos del café La Chancha"...

"La Cumparsita dei musicisti"

Chiacchiere al caffè: l'ispirazione dei poeti. Come luogo di riunione quotidiana è ormai una istituzione in decadenza. La essenza stessa del caffè si sta perdendo nelle brume del tempo, come tante altre cose che ormai sono perdute per sempre. Bisogna dire però che i caffè tornano a noi nel ricordo. Ed è così che i poeti del tango lo fecero rivivere, come tante altre leggende che segnarono le tappe più intime della città. A volte i giovani d'oggi non riescono a capire che cosa era il caffè una volta. Non la bevanda come tale, ma il locale dove veniva servita, e che era la scusa quotidiana per una riunione in fratellanza. No. Oggi le abitudini sono molto cambiate. E' una delle tante cose che andarono perdute. Eppure, i poeti popolari (gran frequentatori dei caffè) scrissero pagine indelebili, che parlano di quel rito che ha più della leggenda che della vita reale. Uno dei precedenti del genere che più emergono (e che perdura, più per la qualità della sua melodia che per le sue parole evocative e nostalgiche) è *Recuerdo*, il tango detto "La Cumparsita dei musicisti". Composto da Osvaldo Pugliese, con le parole di Eduardo Moreno.

(tratto da: www.2000-tango.com.ar)

Eduardo Moreno nacque a Bs. As. il 30 agosto 1910. Come compositore fu autore di oltre 200 tanghi, oltre a *Recuerdo* ricordiamo *Barra de oro*, *Mala gente*, *Yiyi*, *Pálida princesa*, *Brindemos esta noche*, *Y a mí que me importa*, *La biyuya*, *Buen dia tristeza*, *Camino de sombras*, etc. Scrisse come drammaturgo *La tragedia de los malevos* e *Honrarás a tu madre*, fra le più famose. Come giornalista diresse la rivista *La Estrella*, e produsse anche un film, *El escuadrón azul*. Nel 1957 pubblicò un libro di poemi, *Noches de luna bohemia*. Morì il 24 giugno 1997.

e f f e m e r i d i

2 dicembre 1905

Nasce a Bs.As., nel barrio di Villa Crespo il maestro **Osvaldo Pugliese**.

7 dicembre 1914

Nasce a Bs. As., nel barrio de Mataderos, il cantante (e ginecologo) **Alberto Castillo**.

Caro musicista, è vero, il Tango è considerato un genere di nicchia. Nonostante l'effimero interesse trainato da successi cinematografici o teatrali, gli ascoltatori di Tango non sono molti, e le occasioni per potersi esibire ancora meno. Non parliamo poi delle amministrazioni locali, in particolare quella milanese, che considerano la musica e gli spettacoli in genere degli utili riempitivi, delle occasioni per intrattenere un pubblico solitamente poco preparato anche se avido di ogni cosa...

Lo scenario italico in generale e milanese in particolare non è quindi tra i migliori, cosa fare quindi per poter migliorare la situazione? Milango si propone, attraverso una serie di iniziative che vogliono coinvolgerci, di dare al Tango il giusto riconoscimento e lo spazio che si merita. Considerando soprattutto chi il Tango lo suona, lo ama, chi cerca di conoscerne gli aspetti più nascosti sperimentando con la propria fatica e il proprio impegno, quanto sia difficile interpretare e comprendere le composizioni dei Maestri Argentini. Per questo vogliamo diventare un punto di riferimento non solo per chi balla o insegna il Tango ma anche per i pochi o molti musicisti che vorranno farsi sentire. Tanto per cominciare, sarebbe utile creare una sorta di Pagine Bianche del Tango in Italia, una fotografia dello stato delle cose. Noi vogliamo essere il vostro megafono nei confronti degli Assessorati, delle Istituzioni Culturali, di chi istituzionalmente è responsabile della formazione culturale dei cittadini. Aspettiamo solo che vi facciate vivi!!!



In copertina:
Elaborazione da
"...è un invito a..."
di Graziella Bettinardi
(Milano)



Escucha...feliz!

Abbiamo incontrato il mito **Felix Picherna** e gli abbiamo chiesto un consiglio d'ascolto, qualcosa a cui lui è molto affezionato, e lui questo mese ha consigliato: **Manoblanca** (tango) nell'interpretazione dell'orchestra di Angel D'Agostino e la voce di Angel Vargas: "Bueno! bueno! ya llegamos! Ahora sigan parejo otra vez, que esta noche me esperan sus ojos en la Avenida Centenera y Tabare"... Felix musicalizza il mercoledì al **Caffè Caribe** in via Procaccini e la domenica alla **Maison España** (vedi INFOglio allegato)

Color Tango a Milano

Franco Finocchiaro



Verano Porteno. Con questa celebre pagina piazzolliana, l'Orchestra Color Tango ha introdotto il seminario sul tango che ha avuto luogo presso l'Archi Bellezza di Milano nel tardo pomeriggio del 17 di novembre, prologo intellettuale ad una sanguigna notte di tango, da ascoltare o da ballare. Scambiandosi i ruoli di relatori, i sette musicisti dell'orchestra hanno ripercorso la storia del tango dalle sue origini, con una serie di esempi musicali, illustrati con chiarezza.

Un frammento della celebre **habanera di Carmen**; una milonga campera suonata con la chitarra; **El dias que me quieras**, come episodio emblematico dell'influenza melodica della romanza italiana; la trasformazione dell'habanera in milonga urbana; lo scorcio del tema **La cachila** di Arolas che ha presentato l'entrata in scena del bandoneon nel tango, dopo che Roberto Alvarez ha fatto ascoltare la semplicissima melodia di una antica ranchera, l'unica che il suo strumento può eseguire con l'uso di soli tre tasti; un **El choco** in cui si alternano i tempi in 3/4 con quelli in 4/8; **La cumparsita**, il primo tango ad essere pensato e scritto in 4/8; la prima cellula dell'orchestra tipica, il trio di Roberto Firpo; Fresedo e il suo stile già compiutamente orchestrale; la polifonia introdotta da De Caro; l'orchestra come un ensemble di percussioni, la chitarra ed il tambor del violino, le strappate canyengue del contrabbasso e la loro applicazione in **La Yumba**; quindi rapidamente lo stile ritmico di D'Arienzo, quello paradigmatico di Troilo ed infine quello articolato di Osvaldo Pugliese. Le oltre ottanta persone, attentissime alla traduzione in italiano di Alberto Colombo, non sono state che l'avanguardia di una serata affollatissima di milonguieri. Protagonista ancora l'Orchestra Color Tango per cui è flagrantissima l'ispirazione scolpita con un segno fermissimo nel solco tracciato dal nume tutelare di Osvaldo Pugliese.

Tutta la musica incisa ed eseguita da Color Tango ambisce al rigore stilistico di Don Pedro, esprimendolo con un abbandono che si raggiunge solo dopo aver abbracciato una fede e decantato in sé i suoi comandamenti.

Questa adesione incondizionata e apostolare emerge con imperiosa meticolosità attraverso la giustezza dei piani sonori... le spigolature che emergono dall'elasticità ondeggiante del ritmo... le affascinanti instabilità e le conseguenti sorprese... il gusto per le sfumature che non scade mai nell'aulico o nell'edonistico... la spiccata attitudine per uno spettacolare intreccio contrappuntistico e per acrobatici appuntamenti all'unisono... le frasi musicali che sanno quanto appesantirsi e agitarsi in una penetrante materia sonora e quanto alleggerirsi e ridursi fino alla lievitazione di una carezza... non è facile pensare ad un'altra orchestra che calca le scene di questo giovanissimo terzo millennio con la stessa espressività.

Tra gli eccellenti musicisti che la compongono, il mattatore è Roberto Alvarez.

Le sue mani sanno far gemere teneramente il bandoneon, sanno mettere a nudo le sue vibrazioni segrete, sanno trasfigurarlo in uno strumento dalla forza impressionante, sanno estrarne un suono robusto, luminoso, ma anche sottile, penumbrale, sempre con un gesto di grande effetto plastico in cui si scopre l'elemento puramente fisico che comporta il suo uso.

FRANCO FINOCCHIARO

Si è formato professionalmente come contrabbassista di jazz e vanta in questo genere prestigiose collaborazioni (Lee Konitz, Chet Baker, Barney Kessel, Tony Scott, Mal Waldrom,...). Ha all'attivo diverse prove discografiche e un'ampia presenza nei teatri italiani e in importanti festivals (Umbria Jazz, Clusone Jazz, Lugano Estival Jazz, Festival de la Cité Univeritaire de Paris, Jazz au Coeur, Magdeburg Welcomes, Bottesini Basso Festival...) Ha inoltre preso parte a varie tournées internazionali in tutti i continenti. Ha approfondito la conoscenza del **tango** con il **Cuarteto Nuevos Aires** e, nel 1998, ha vinto un concorso indetto dalla rete televisiva argentina ATC, per cui è stato invitato per una serie di concerti a Buenos Aires ed in altre città argentine.

Tai Chi e ...Tan Go

Bruno Maino

Il *Tai-chi* è un'antica disciplina psicofisica cinese basata sui principi della filosofia taoista. E' caratterizzato da molteplici aspetti: può infatti essere considerato sia una forma di ginnastica dolce, che un metodo terapeutico basato sui principi della medicina cinese, oppure un'arte marziale ed anche una forma di meditazione. Meglio sarebbe dire che il *Tai-chi* non è mai uno solo degli descritti, ma sempre questi. La dizione *Chuan* che significa Suprema Unità. La Lotta della *Chuan* si riferisce sia all'arte marziale che alla lotta tra i due principi taoisti - *Yin* e *Yang* - all'interno dell'essere umano. L'equilibrio tra questi due elementi facilita il fluido scorrimento dell'energia interna (**Chi**) e permette quindi di ottenere un perfetto stato di salute insieme a movimenti armonici del corpo. La medicina tradizionale cinese riconosce nel corpo umano diversi punti "importanti", punti che vengono utilizzati sia dagli agopuntori che dai massaggiatori per stimolare il flusso di energia. Il praticante di *Tai-chi* sfrutta queste conoscenze e "stimola" quindi questi punti sul suo corpo per favorire il flusso di energia, oppure "percuote" gli stessi punti sul corpo dell'avversario per interrompere il flusso di energia.

太極拳

Quale può essere il legame tra una tale disciplina e il tango? Ebbene il legame sta proprio nel "favorire" il flusso di energia. Così come il *Tai-chi* apre i circuiti di scorrimento all'interno del singolo corpo, il tango apre i circuiti all'interno della coppia. Il circuito va però creato: per la coppia di ballerini i punti di contatto sono il petto (stile *milonguero*) e le mani o, meglio, i punti "importanti" delle mani, del petto e sulla schiena, dove si appoggiano le mani. Poi c'è la stimolazione dei punti per favorire il flusso di energia, punti che sono gli stessi sia per il tango che per il *Tai-chi*; ma mentre nel *Tai-chi* si chiamano "parate", "colpi" ecc., nel tango si chiamano "sacadas", "paraditas", "ganchos" ecc. Il tango dunque come metodo terapeutico? E perché no, visto che le milonghe sono piene di tangueri sani, allegri e sempre in movimento.

STEFANIE GRUBER

Atelier di costumi teatrali, abiti e oggetti

Teatro. Quinte. Nascostissimo Atelier di costumi teatrali, "costumi" da sposa, cuscini "quillows" e tanti altri accessori ed oggetti per teatri, casa e bambini ispirati dal ed al mondo teatrale.

Via G.B. Niccolini 20 (zona Sarpi)
tel 02 312428

Reportage Tango in Greece 2003

Paros è una bella isola delle Cicladi, situata nel Mar Egeo fra Naxos e Mykonos. Conta circa 10000 abitanti; le città principali sono la vivace capitale Parikia e l'incantevole Naoussa.

Nel corso della lunga estate calda 2003 ho avuto il piacere di partecipare alla prima edizione di *Tango in Greece* (Isola di Paros, 21-27 Luglio). La possibilità di combinare una settimana intensa di Tango a momenti di vacanza e relax nel Mar Egeo, e la possibilità di abbinare questa felice accoppiata ad altre discipline, come Sirtaki, Yoga e Tai Chi aveva suscitato infatti il mio interesse. Ed oltre a me, 120 persone hanno ceduto al fascino dell'isola graca: una settantina di greci ed un certo numero di italiani, tedeschi, austriaci, e altri da Svezia, Francia, Svizzera, Turchia, Canada, USA, Russia

L'offerta

L'offerta multidisciplinare era centrata su un pacchetto di lezioni di Tango di circa 20 ore, impartito a rotazione da 5 coppie di maestri.

A questo si sono aggiunte 4 ore di *Sirtaki* impartite dal maestro di danze folcloristiche Stelios Monahas e 3 ore di *Tai Chi* con applicazione al Tango impartite dai maestri Kenjiro Sato e Ana Catalan.

Ogni mattina alle 8:00 era prevista una lezione di *Yoga-Kundalini* per aiutare a rigenerarsi e ritrovare le energie psicofisiche per la lunga giornata che per molti sarebbe durata fino alle 5 del mattino...

Alle attività didattiche si sono aggiunti 2 spettacoli e una milonga ogni notte, in qualche caso accompagnata da musica dal vivo. Il costo del pacchetto "didattico" (viaggio e hotel esclusi) è stato di 220 Euro: decisamente competitivo rispetto ai prezzi nostrani!

Il Festival si è svolto in un hotel situato nella parte settentrionale dell'isola di Paros a 3 KM di distanza dal villaggio di Naoussa. Vista la ricchezza e il ritmo del programma era fortemente consigliato risiedere nella stessa struttura. A parte il vantaggio pratico, questo aspetto si è rivelato uno dei punti di forza dell'evento in quanto la possibilità di conoscersi ha permesso che si creasse un clima di affiatamento e di amicizia nel corso delle lezioni e soprattutto in Milonga. Il festival avrà carattere itinerante, e la prossima edizione si terrà nella bella *Tinos*, isola delle Cicladi poco sfruttata turisticamente.

I Maestri

Fabian Salas e Carolina del Rivero. Autentico fiore all'occhiello del Festival e richiamo per gli ospiti stranieri, Fabian e Carolina hanno costituito una delle attrazioni principali dell'evento. Fabian Salas è uno dei professionisti più famosi al mondo, dopo la partecipazione da protagonista al film "Lezioni di Tango"; è inoltre l'organizzatore del festival CosmoTango a Buenos Aires, uno dei maggiori al mondo.

Le loro lezioni sono state seguite con molta partecipazione e Salas si è dimostrato oltre ad un ottimo didatta, disponibile e gentile, cosa niente affatto scontata per un personaggio della sua fama. Carolina del Rivero balla il Tango dal 1995 e lavora insieme a Fabian Salas dal 2000.

Alberto Colombo e Claudia Jacobsen. In sostituzione dell'annunciato Alejandro Sanguineti, i Tangueri italiani hanno trovato, come gradita sorpresa, Alberto Colombo. Le esibizioni di Alberto e Claudia sono state molto applaudite e, in particolar modo,



"L'aurora dalle dita di rosa..." a Paros, dopo aver ballato l'ultimo tango sulla spiaggia. (da una foto di Luciana)

le loro lezioni sono state decisamente apprezzate dai partecipanti; la didattica, le tematiche e lo stile di Alberto hanno avuto molto successo tra i partecipanti al festival. Los Hermanos Macanas. La sorpresa del festival, un duo maschile composto dai fratelli Enrique e Guillermo De Fazio. Intervento decisamente "a sorpresa", hanno dato il meglio di sé negli spettacoli.

Romina Tumini. Balla dal 1994 e, dopo aver iniziato la propria carriera in Argentina ha effettuato diverse tournée negli Stati Uniti, dove, fra l'altro, si è esibita e ha insegnato insieme a Fabian Salas, prima di stabilirsi in Grecia. Nel corso delle sue lezioni Romina riesce a fondere la tecnica del Tango con la grazia e il piacere del movimento. Co-organizzatrice del festival è stata autentica animatrice e onnipresente.

Lo Svolgimento del Festival

Lo svolgimento del Festival è stato pensato come una sorta di "crescendo" fisico ed emotivo. Le prime 3 giornate sono state relativamente tranquille con 1 o 2 lezioni al giorno e la Milonga notturna (più le attività di contorno), mentre le ultime 3 giornate, con l'arrivo delle coppie "clou" di maestri (Salas-del Rivero, Colombo-Jakobsen, Macanas), sono state di intensità notevole con 3 lezioni giornaliere, gli spettacoli e le *all night milongas*.

Le lezioni erano organizzate secondo la classificazione "Principianti", "Intermedi" e "Avanzati". Ciò ha creato qualche problema in quanto la composizione delle classi era troppo sbilanciata verso l'avanzato, al di là delle reali capacità dei partecipanti. Le ultime 2 sere si sono svolti gli spettacoli, strutturati secondo una formula fissa: 2 numeri per ogni coppia più 2 brani ballati da tutte le coppie insieme (*Baile de maestros*), con supporto di un'orchestra. Per quanto riguarda le esibizioni, notevoli sono risultate quelle di Fabian Salas e Carolina del Rivero i quali, nel corso delle 2 serate, hanno ballato sulle note di "Desde el alma", "Inverno Porteño" e "Michelagnelo 70". L'interpretazione di "Desde el Alma" ha letteralmente stregato il pubblico; in particolare ha colpito la performance di Carolina, la quale, gentile e quasi timida nelle lezioni, ha sfoderato grinta e concentrazione sorprendenti, alternando momenti di languida dolcezza a sequenze velocissime e vortuose di *sacadas*. Interessanti anche i "Los Macanas", con il loro stile particolare e sopra le righe che unisce virtuosismi acrobatici ad intervalli comici; imperdibile la loro Milonga.

Dopo gli spettacoli un paio d'ore di ballo "al chiuso" e, dopo aver messo a nanna gli altri vacanzieri, verso le 2, la milonga emigrava all'aperto in una piattaforma a ridosso della spiaggia. La Milonga continuava fino all'ultimo partecipante e mai prima dell'alba; anche qui con un crescendo fino agli ultimi 2 giorni dove si è conclusa alle 8 del mattino, in tempo per la prima colazione. Queste milonghe mattutine sulla spiaggia rimangono una delle impressioni più vivide della settimana per l'atmosfera magica creatasi fra i tangueros. In generale, come succede in queste occasioni, nonostante la stanchezza atroce, le vibrazioni positive e l'adrenalina tanguera hanno permesso ai partecipanti di seguire senza *defaillance* il serrato programma e di salutare la fine del Festival con grande rammarico.

Commento finale

Uno dei punti di forza di questo evento risiede nella possibilità unica di unire un programma di Tango piuttosto intenso e rigoroso a momenti di relax sulle spiagge e nel mare di una bellissima isola greca. Anche le Milonghe in riva al mare costituiscono un atout importante: con tutto il rispetto del caso è sicuramente possibile tirarmattina tangheggiando a Basilea o Amburgo ma veder sorgere il sole sul mare, ballando in una milonga sulla spiaggia di un'isola greca sulle note di Di Sarli e Tanturi, ha procurato emozioni molto intense. Un altro punto di forza risiede nel numero limitato (ma non piccolo) di partecipanti e dal fatto che la stragrande maggioranza di essi fosse residente nello stesso albergo. Ciò ha permesso di intrecciare rapporti stretti con gli altri partecipanti creando un'atmosfera amichevole nel corso delle lezioni e soprattutto nelle Milonghe a tarda notte. Ritengo che il bilancio del festival, trattandosi di una prima edizione, sia stato ampiamente positivo. Migliorando alcuni aspetti organizzativi (composizione più omogenea delle classi, e miglior pianificazione delle lezioni) *Tango in Greece* potrebbe diventare uno dei classici dell'estate Tanguera in Europa.

Massimo

Mercoledì 26 novembre all'Istituto Cervantes, abbiamo avuto il piacere di assistere alla conferenza di Meri Lao. Colta, profonda, spiritosa e appassionata come sempre ci ha tenuto incollati alla sedia per due ore di grandi e piccole emozioni. La conferenza è stata preceduta da una presentazione della musicista-scrittrice da parte del "padron di casa" e di Danilo Manera che hanno anche letto 4 bellissime poesie tratte da una raccolta di Meri, che presto speriamo di riuscire a riportare a Milano.

Nata a Milano (26 febbraio 1928) da genitori già emigrati in Sudamerica (sono stati i primi a introdurre le macchine per fare la pasta), cresciuta fra l'Argentina e l'Uruguay, si è stabilita a Roma dopo un lungo soggiorno a Parigi e una parentesi cubana di tre anni. Ha iniziato giovanissima la carriera di pianista classica (allieva di Walter Gieseking, Eliane Richepin ed Ersilia Tipo) che, dopo vari abbandoni e riprese, ha deciso di chiudere in leggerezza con le sue incursioni nel tango d'avanguardia intitolate Tanghitudine, e con la canzone Una donna senza uomo commissionata da Federico Fellini per "La Città delle Donne".

Insegnante di Storia della Musica e del Teatro nei licei sperimentali di Roma, esce frequentemente per simposi, seminari e conferenze nelle università italiane e straniere. Ha deposto come testimone al Tribunale Russel che giudicava le dittature latinoamericane.

È stata pioniera nell'opera di raccolta e diffusione della musica popolare latinoamericana, con trascrizioni su pentagramma, dischi (ha curato i primi degli Inti Illimani), programmi radiofonici e televisivi, numerosi articoli e una trentina di libri, a cominciare da Basta! Chants de témoignage et de révolte de l'Amérique Latine (1967, François Maspero, Parigi).

Altro importante tema delle sue indagini è il femminile: da Donna Canzonata, in cui si diverte a prendere in giro i parolieri italiani, a Musica strega, in cui ripensa alla storia della musica in una chiave diversa, alle Sirene, simboli della donna oscura in senso junghiano, messaggio "altro" che si ha paura di ascoltare. (Ha avuto varie fratture e interventi agli arti inferiori, interpretate da qualcuno come "somatizzazioni di complesso di sirena").

Per il teatro ha scritto una dozzina di commedie, dove esplica la sua vis comica, come Conferenza stampa di Marianna Mozart, Parlando di rane, Tangare humanum est. Dal 1980 non ha più il piacere di venire rappresentata: si continua a dire che in Italia le donne non sanno scrivere teatro comico, e si va avanti con testi scopiazzati qua e là e ricuciti addosso e col teatro inglese, a scatola chiusa.

Ha un figlio solo, Curzio, che abita metà a New York e metà a Roma. Pratica lo hatha-yoga da quando era ragazza, ha smesso di fumare, ha sostituito l'automobile con la bicicletta, e forse perciò non dimostra gli anni che ha ma che dichiara tranquillamente (altrimenti quale rivoluzionaria sarebbe?). Viaggia molto, e ha anche fatto la guida (nelle civiltà maya e azteca).

Tradurre è diventata ormai una sua seconda natura, il suo modo ricorrente di comunicare qualcosa che ha scoperto. Ama consultare i dizionari doppi e quelli dei sinonimi, che riempie di annotazioni. È fiera di aver tradotto l'opera di Don Milani (Carta a una Professoressa, Biblioteca de Marcha, Montevideo 1969; Editorial Schapire, Buenos Aires 1972). Quando ha deciso di scrivere su se stessa, non poteva esimersi dal fare un libro bilingue: Il Vicino di sotto / El Vecino de abajo (1999), definito da Antonio Melis "il libro latinoamericano più ricco e divertente degli ultimi trent'anni" e incluso nel programma di studi della sezione ispanistica dell'Università di Siena.

In attesa di riconoscimenti ufficiali, e finché l'entusiasmo e le forze glielo permetteranno, si occupa personalmente dell'archivio dell'Accademia Scientifica del Tango e del Bolero (da lei fondata presso l'Istituto Cervantes nel 1995), del materiale iconografico e letterario, unico al mondo, sulle Sirene, nonché di alcuni dei suoi libri che non godono di normale distribuzione nelle librerie.

<http://www.sirenalatina.com>

DANILO MANERA

Nato ad Alba nel 1957, insegna letteratura spagnola all'Università di Milano. È traduttore, critico letterario e narratore. Ha curato numerose edizioni italiane di prosatori spagnoli, nonché antologie di narratori baschi, delle canarie e della Galizia. Ha pubblicato anche raccolte di testi cubani. Ha collaborato alle riviste *Astragalò*, *L'Indice*, *Micromega*, *L'Immaginazione*, *Limes*, e ai quotidiani *L'Unità* e *Il Manifesto*. Ha fatto parte per dieci anni del gruppo redazionale di *Linea d'Ombra*.

Charlando con Luis...

“Luisito, parlaci dei tuoi ricordi in milonga, quando eri a Bs As. Mi avevi parlato una volta della *Victrolera*, l'hai conosciuta? c'è un tango 'Victrolera', vero?”



“La victrolera era quella che *poneva* i dischi. Arrivava al caffè, al bar, dove a quel tempo in Argentina si ritrovava tutta la gente dopo il lavoro per bere un caffè, un bicchiere di vino. *Entonce*, arrivava la victrolera, si sedeva su un palchetto in alto e metteva i dischi e la *maggioria* della victrolera era bella e tutti si innamoravano della victrolera. Questo io non l'ho vissuto direttamente, ma lo so perché me lo raccontava mio papà e mio zio che c'era una victrolera in un bar allo stadio San Lorenzo e tanti andavano perché era bellissima; aveva cinquanta settanta innamorati, e quando finiva il lavoro tutti litigavano perché volevano riaccompagnarla.”

“E tuo papà, Luisito, l'ha accompagnata qualche volta? o ce lo racconterai un'altra volta?” ...

VICTROLERA

Victrolera noviecita de mi vida

por que te fuiste un dia
y huiste con otro amor
si yo tanto te queria
que eras alma y vida mia
volve volve victrolera
que me mata el dolor



Victrolera o vitrolera: Nel linguaggio popolare, colei che nei bar si occupava di mettere e togliere i dischi dal grammofo, detto appunto *victrola*, dal modello della *Victor Talking Machines Co.*, che si differenziava dai tradizionali grammofooni a tromba perché il suono usciva dalle aperture della cassa di legno (fori o sportelli).



EMERGENCY

**invita tutti gli amici al mercatino natalizio
Milano Via Mazzini 20 (Galleria Unione)
6-21 dicembre 2003 da martedì a domenica
dalle 11-20 (orario continuato) lunedì chiuso
per informazioni 02/881881**

Viaggiditango

I nostri soci raccontano: PARIGI

Sono passati già alcuni mesi, ma è impossibile dimenticare quell'esperienza unica che è stata la **milonga sulla Senna**... Che dire... semplicemente fantastica; non parlo tanto della pista, un po' piccolina e super affollata, quanto dell'atmosfera estremamente romantica e suggestiva. Ad agosto e per tutto il mese di settembre, nei piccoli **anfiteatrini** sur le quais de Seine si balla di tutto: salsa, danza africane, e naturalmente tango! Ricordo ancora la prima sera, quando ci siamo ritrovati immersi in un'atmosfera festaiola e un po' anarchica, con gente, che alle undici di sera si godeva un pic-nic al chiaro di luna! Che strana città Parigi! I **Bateaux-Mouche**, affollatissimi e illuminatissimi passano lentamente illuminando la pista e le coppie di ballerini che impegnate nelle loro performances attirano gli sguardi dei curiosi e della folla assiepata sugli spalti. Si balla fino a notte inoltrata, si incontra persino qualche tanguero milanese: baci, abbracci, un po' di cameratismo, qualche commento "*cosa ci fai qui!?*" ma il prossimo tango non aspetta!

M.C.



Infotangoparigi:

Accords Tango (lun 21.00-00.00) 9 rue Saint Bruno - tel. 0145883155
Acheron (mer 21.00-2.00) 123 avenue Jean-Jaurès - tel. 0630790703
Aux 9 Billards (lun 21.30-01.45) 179 rue Saint-Maur - tel. 0142400926
Bistrot Latin (mer-gio-ven-sab 21.00-2.00) 20 rue du Temple - tel. 0142772111
Bonne Nouvelle (mar 20.30-00.00) 5 rue Bergère - tel. 0612564033
El Arrabal (dom 21.00-2.00) 20 rue de Lappe - tel. 0144839346
El Patio (dom 18.00-23.00) 46 rue de Montorgueil - tel. 0148573315
El Torquito (gio 19.00-00.00) 77 rue du Fbg du Temple - tel. 0613607225
Espace Oxygene (mer-sab 22.30-1.00) 168 rue Saint-Maur - tel. 0148050060
La casa del Tango (mar 16.00-19.00) 11 Allée Darius Milhaud - tel. 0140407360
La Milonga des Lombards (mar-gio 20.30-1.00) 64 rue des Lombards - tel. 0142338184
La Plage (mar 20.00-00.00) 59 rue de Charonne - tel. 0147004801
La Practica Pasional (dom 21.00-23.00) 13 rue Simon le Franc - tel. 0663015710
La Sourdiere (dom 17.00-19.45) 23 rue de la Sourdiere - tel. 0146552220
Le 49 BIS (sab 21.30-5.00) 49b rue E. Vaillant - Montreuil - tel. 0618089166
Milonga Libertad (sab 21.30-1.30) 195 bis rue de Paris- Charenton tel. 0680338851
Thé Dansant (dom 16.00-20.00) 11 allée Darius Milhaud - tel. 0140407360
Theatre Le Samovar (sab 16.30-19.30) 165 avenue Pasteur - Bagnolet - tel.0148187801

info: <http://www.paristangomag.com> (Farolito)

Tangomagico

tango y...

Viviana

Tango y Argentina...
Tango y Baile...
Tango y Corazón...
Tango y Duende...
Tango y Esperanza...
Tango y Fuego...
Tango y Generosidad...
Tango y Hospitalidad...
Tango y Imaginación...
Tango y Luz...
Tango y Música...
Tango y Nacimiento...
Tango y Obra de Arte...
Tango y Puede ser...
Tango y Querer...
Tango y Raptar...
Tango y Scribir...
Tango y Tu...
Tango y Ustedes...
Tango y Vitalidad...
Tango y Z...
Tango no termina,
siempre empeza otra vez...

Curradazo, una vita in milonga

el Barbaro

Currado Finalmente era arrivato. Bs As, un sogno per tutti i milongueri, ma ancora di più per lui. Currado si fiordò nella più vicina milonga. Finalmente avrebbe ballato con una argentina. Si era lungamente preparato all'evento. Coreograficamente, innanzi tutto. Aveva "affittato" la più feroce insegnante della sua città. Cilicio, sveglia all'alba, mele a colazione e soya a cena. Provava i passi ovunque. In ufficio andava spesso in bagno solo per approfittare del lungo corridoio, e gettarsi nelle più perfette *corridite*. Il "*va e ven*" lo faceva sul tram, quando c'era folla. I giri li provava con il carrello del supermercato. Aveva pure ripreso il torneo parrocchiale di calcio, per assestare qualche gancio ai terzini avversari. *Sacava* contro il bancone del bar, all'ora dell'aperitivo. Praticamente puliva l'androne di casa con le "*barridas*". Si era fatto prestare un manichino dalla sorella vetrinista, per essere ben impostato nell'*apilado*. Tutto era pronto. Il momento fatale era arrivato. Conscio delle regole di milonga, cominciò a guardare in pista, per scegliere una ballerina. Individuatala, le sorrisse muovendo il capino. Lei rispose al sorriso, si alzò per avvicinarsi alla pista, e Currado le si fece incontro. Era emozionatissimo, ma non temeva il confronto. Anche per la lingua non c'erano problemi. Aveva studiato per mesi il castigliano, e ormai in quella lingua pure sognava di notte. La prese delicatamente fra le braccia. Un pezzo di Pugliese, il suo preferito. Si mosse con grazia e determinazione, si accorse di ballare come mai aveva fatto, con una sintonia inedita. Tutto procedeva in maniera più che perfetta. Durante una pausa, preparatoria di un *voleo* alto, si sentì sussurrare all'orecchio: "*Conduces de una manera barbara*". Si irrigidì. Neanche quando fu respinto dalla amichetta delle elementari, che giocava al dottore con tutti, provò una tale vergogna ed imbarazzo. Si scostò. Tutti continuavano a ballare, mentre loro erano fermi a guardarsi in faccia. Vide il volto di lei stranirsi, e pensò che si beffasse dei mille colori che stava assumendo il suo volto. Non resistette. Corse via, in tutta velocità. Giusto il tempo di prendere la giacca, e le sigarette sul tavolo. Prese al volo un taxi, farfugliò l'indirizzo di casa. Accese una sigaretta, la nicotina cominciò a calmarlo. Il suo sguardo si fermò sulla cartella, con la foto e il nome del conducente, appesa sul retro del sedile anteriore. Notò il cognome italiano: Ingrassia. Doveva in qualche modo scaricarsi, e disse: "Ah, un cognome italiano". "Sì, rispose il driver, *mi abuelo era italiano. Ma no se dice Ingrassia, se dice Ingrassia*". In tutta cortesia, Currado spiegò che in Italia si dice Ingrassia. Per convincerlo, gli spiegò anche tutta la storia di un famoso attore che portava quel nome. Il tassista ascoltò attentamente, e alla fine disse: "*Ahi, que barbara!*". A Currado vennero in mente Goti, Ostrogoti, Visigoti e Vandali. Pensò pure agli Unni, ad Attila, il flagello di Dio. Si alterò anche un po' dicendogli: "Ma scusa, perchè mi devi dare del selvaggio, dell'incivile, del devastatore, del rozzo? Che cazzo t'ho fatto?". Notò la sorpresa dell'italo-argentino, che subito gli rispose: "*Ma señor, aqui 'barbaro' significa 'magnifico', 'exceptional', 'excelente', 'maravilloso*". All'ospedale di Bs As sentì solo il medico che diceva che non poteva essere casuale l'aver ingerito diciotto scatole di barbiturici...

Re c u e r d o

Parole di **Eduardo Moreno** (trad. di Allegra Versaci)

Musica di **Oswaldo Pugliese**

Il suo nome deriva dalla dedica "In ricordo dei miei cari e nobili amici del café La Chancha". La musica è di Oswaldo Pugliese ma la partitura apparve con il nome di suo padre Adolfo. Le parole furono scritte posteriormente da Eduardo Moreno, a soli quindici anni. Il ritornello di questa versione è quello che Alberto Gómez canta con l'Orquesta Típica Víctor negli anni Venti.

Ayer cantaron poetas y lloraron las orquestas,
en las suaves noches del ambiente del placer
donde la bohemia y la frágil juventud
aprisionadas a un encanto de mujer
se marchitaron en el bar del Barrio Sud
muriendo de ilusión, muriendo su canción...

Mujer, de mi poema mejor;
mujer, yo nunca tuve un amor.
Perdón si eres mi gloria ideal;
perdón, serás mi verso inicial.

Y la voz en el bar siempre apagó;
motivo sin par nunca más se oyó.
Embragada Mimi, que llegó de París,
siguiendo tus pasos la gloria se fue
de aquellos muchachos del viejo café.

Quedó su nombre grabado por la mano del pasado
en la vieja mesa del café del Barrio Sud.

Donde anoche mismo un sombra del ayer
por el recuerdo de su frágil juventud
y por la culpa de un olvido de mujer
durmióse sin querer en el Café Concert.

(Estríbillo)

Mujer, de mi poema mejor
mujer, yo nunca tuve un amor
perdón, si eras mi gloria ideal
perdón, serás mi verso inicial.

Ieri cantarono i poeti e piansero le orchestre,
nelle dolci notti dell'ambiente del piacere
dove la gioventù fragile e bohemienne
imprigionata dall'incantesimo di una donna
marci nel bar del Barrio Sud
morendo di desiderio, mentre moriva la sua canzone...

Donna, della mia migliore poesia;
oh donna, non ho mai avuto un amore.
Perdonami se sei la mia gloria ideale,
perdonami, sarai il mio verso iniziale.

E la voce nel bar per sempre si spense,
mai più si senti un motivo simile.
Mimi ubriaca, che arrivò da Parigi,
seguendo i tuoi passi la gloria si allontanò
da quei ragazzi del vecchio café.

Rimase il suo nome inciso dalla mano del passato
Nel vecchio tavolino del café del Barrio Sud

dove proprio stanotte un'ombra di ieri
Per il ricordo della sua fragile gioventù
E per colpa dell'oblio di una donna
Si addormentò senza volerlo nel Café Concert.

(ritornello)

Donna, della mia migliore poesia;
oh donna, non ho mai avuto un amore.
Perdonami se sei la mia gloria ideale,
perdonami, sarai il mio verso iniziale.

fonte del testo originale:

<http://argentina.informatik.uni-muenchen.de/tangos/>

¿ Qui e n s a b e ?

Chi riconosce la letra del prossimo numero?

sentir sus labios besar con besos sabios y el devaneo sentir con más deseos cuando sus ojos veo sedientos de pasión.